

La Regione Marche

“Allo stesso modo con cui Padre Matteo Ricci utilizzò lo scambio di conoscenza come seme del dialogo e dell’amicizia con il Regno di Mezzo, così le Marche vogliono seguire la rotta di questo straordinario personaggio. Un marchigiano, che, insieme al suo bagaglio di studi, in Cina portò anche lo spirito della sua terra, le sue differenze, che percepiva come un valore aggiunto, tanto da teorizzare nella sua opera che non esiste ‘vera unità senza differenze’, un principio sacro, che vale in tutte le manifestazioni del vivere quotidiano”

Gian Mario Spacca
Presidente della Regione Marche

La **Regione Marche**, nella logica di realizzare **strategie di internazionalizzazione attiva per penetrare il mercato cinese**, ha ideato e promosso il **Progetto P. Matteo Ricci**, con il quale s’intendono **tutte le iniziative promosse dalla Regione Marche, di concerto con altri Enti ed Istituzioni**, da realizzarsi durante il triennio 2009-2011.

Matteo Ricci è un marchigiano tra i più illustri e una figura che onora l’Italia. Della sua terra conservò la prudenza, la saggezza, l’umiltà, la curiosità di imparare; può essere considerato come il più grande Ambasciatore della Storia, l’uomo del dialogo tra l’Occidente e l’Oriente, al quale furono riservati privilegi degni di un dignitario cinese.

Il progetto di valorizzazione di Matteo Ricci nasce da lontano, anche dalle missioni istituzionali in Cina, promosse dalla Regione o alle quali ha partecipato.

Le **Marche** hanno infatti sempre continuato a percorrere la strada aperta da **Matteo Ricci**: negli anni Cinquanta, il Distretto del Cappello di Montappone ha “intrecciato” con la Cina quella che si può definire quasi un’antesignana della joint venture. Dalla Cina si prendeva la materia prima (la paglia) che mancava nell’Italia del dopoguerra e i maestri cappellai di **Montappone** hanno insegnato nuove tecniche ai Cinesi. I primi accordi commerciali-istituzionali con la Regione Marche risalgono all’inizio degli Anni Ottanta dello scorso secolo, per arrivare ai nostri giorni. **Gian Mario Spacca**, Presidente della Regione Marche, è infatti membro dal **2006** del **Comitato Intergovernativo tra l’Italia e la Cina** ed è l’**unico presidente di Regione** nel **Comitato per l’anno culturale della Cina in Italia** istituito nel giugno 2009 dal **Ministero degli Affari Esteri** e preposto all’organizzazione degli eventi previsti per il 2010. Alle **Olimpiadi di Pechino 2008** sono ben presenti le Marche dell’innovazione e delle idee: gli impianti tecnologici e alcuni edifici del Villaggio Olimpico oltre all’illuminazione all’avanguardia, sono stati realizzati da prestigiose Aziende marchigiane.

Nel mese di **giugno 2009** la Regione Marche ha sottoscritto un importante accordo di partenariato con la **Provincia dello Jiangsu** (capitale Nanchino, una delle aree più sviluppate e ricche della Cina), individuando cinque ambiti di collaborazione: piccole e medie imprese nei settori economici e commerciali (in particolare calzature, mobili ed arredo, meccanica), cooperazione universitaria, cooperazione culturale, cooperazione turistica e riqualificazione urbana ed ambientale.

Questo accordo è stato ulteriormente suggellato dall'apertura a **Nanchino** di un **desk** operativo della Regione Marche, per offrire informazioni, sostegno e supporto alle imprese che vorranno collocarsi sul mercato cinese.

Negli ultimi anni è stato crescente il fenomeno di esportazione delle nostre merci verso la Cina. L'esportazioni delle produzioni di cuoio pelli e calzature è aumentato nel 2008 del 86,9%; quelle dei mobili del 22,2%; quelle del settore agro alimentare del 108,3%.

Valorizzare Matteo Ricci significa dare il giusto risalto al ruolo e all'importanza di un illustre marchigiano, a un **protagonista del dialogo con l'estremo Oriente**. La Regione Marche da anni ha individuato Padre Matteo Ricci come straordinario **ambasciatore delle attività istituzionali e economiche in Cina** e in occasione del IV centenario della morte (2010) ha promosso una serie di iniziative destinate a farlo conoscere al grande pubblico in collaborazione con altri enti ed istituzioni pubbliche locali (Comune e Provincia di Macerata), la Diocesi di Macerata, l'Ateneo, l'Istituto Matteo Ricci.

Nel 2010 le relazioni politiche e culturali tra Marche e Cina sono quindi all'insegna dei progetti di valorizzazione della figura di Padre Matteo Ricci.

Il progetto Padre Matteo Ricci ha l'obiettivo principale di promuovere e valorizzare la sua figura definendo i tratti di questo personaggio attraverso una **serie di eventi** di alto contenuto scientifico e divulgativo, tra cui la **traduzione di sue opere scritte in cinese, convegni, concorsi e attività con le scuole, inaugurazione del monumento dedicato a Padre Matteo Ricci.**

Ma le iniziative legate a Matteo Ricci – con particolare riguardo alla serie di mostre in Cina – saranno anche piattaforma ideale per costruire occasioni di contatto e di intese a tutti livelli. A tale proposito la tappa della mostra a **Shanghai** sarà realizzata in concomitanza con la data di apertura dell'**Expo 2010**, il cui tema è *Better city, Better life*, previsto dal **1 maggio al 31 ottobre 2010**, e dove la Regione Marche allestirà nel Padiglione Italiano un proprio spazio nel periodo 1-15 giugno.

Proiettandosi al futuro e più oltre, per le celebrazioni **dell'Anno culturale della Cina in Italia nel 2010-2011**, la Regione Marche ha già offerto importanti locations del proprio territorio, centri importanti dal punto di vista storico-artistico e di attrattiva culturale, come esempio il Palazzo Ducale di Urbino e l'Arena Sferisterio di Macerata per ospitare mostre d'arte, eventi, spettacoli.

Nel solco di Matteo Ricci, e di quanto ha insegnato al mondo nel campo delle relazioni diplomatiche, la Regione Marche sosterrà anche la costituzione a **Macerata dell'Istituto per le Relazioni con l'Oriente**, in occasione delle celebrazioni per i 150 anni dall'Unità d'Italia e con l'obbiettivo di non fermare le iniziative e le attività di partnership, che sempre più si creeranno in seguito agli eventi già programmati con la Cina e l'Oriente nell'anno di celebrazione di Matteo Ricci, ma nella prospettiva di una duratura e proficua collaborazione, solida e strutturata, di lungo termine. Un organismo con il compito di promuovere e favorire rapporti economici, perseguire finalità culturali, formative, sanitarie, scientifiche, artistiche, realizzare studi e ricerche, come pure elaborare ed attuare programmi di particolare rilevanza, organizzare eventi significativi utili a migliorare e sviluppare i rapporti tra le Marche e l'Oriente, ed in modo particolare con la Cina, nel quadro dei rapporti esistenti anche a livello governativo.

Parallelamente agli eventi e alle attività in Cina, il **progetto Padre Matteo Ricci** continua in Italia e nelle **Marche** con una serie di iniziative che possono essere consultate sul nuovo portale del progetto Padre Matteo Ricci: www.padrematteoricci.it

Le **Marche** infatti sono una regione di grande tradizione e nel contempo di modernità e innovazione; una regione “*open to change*” ma legata ai propri valori da cui continua a trarre nuove ispirazioni; una regione dove la qualità della vita e dell’ambiente la rendono la terra in Italia dove si vive più a lungo; una regione dove la connessione storica tra cultura e civiltà del fare, arte e ingegno, creatività e artigianato, hanno fatto del *Made in Marche* un sistema riconoscibile a livello mondiale.

Le Marche, unica regione italiana al plurale, terra di confine tra nord e sud, che guarda l’Adriatico verso Oriente e che ha dato, nel corso dei secoli, insigni viaggiatori e missionari e scienziati in Asia. Ricordiamo soltanto tre nomi, accanto alle decine di altri che tra il XVI e il XX secolo hanno visitato per la prima volta o descritto intere regioni dell’Asia orientale, India, Cina, Nepal e Tibet. Si tratta di tre maceratesi: Matteo Ricci (1552-1610); Cassiano Beligatti, cappuccino, che visita e descrive per la prima volta, in preziosi manoscritti ancora inediti, Nepal e Tibet intorno alla metà del ‘700; Giuseppe Tucci, grande orientalista, accademico d’Italia, fondatore dell’Ismeo.

“...come potete spiegare che proprio in questa nostra Marca maceratese sia nato il maggior numero dei pochi orientalisti italiani, anzi quelli che penetrarono nelle regioni più inaccessibili dell’Asia ? “

Giuseppe Tucci